

Santa Famiglia

30 dicembre 2018

Prima lettura *I Sam 1,20-22.24-28*

Seconda lettura *I Gv 3,1-2.21-24*

Vangelo *Lc 2,41-52*

Portarono Gesù a Gerusalemme
per presentarlo al Signore.

Luca 2,22



Gesù "smarrito" al Tempio è per Maria e Giuseppe una preoccupazione, come sarebbe per ogni genitore. La famiglia, infatti, è sinonimo di cura, di protezione. E tuttavia ognuno, nella vita, ha una sua missione. Così è di Gesù: anche per la sua famiglia umana **c'è un cammino di ricerca e di comprensione della identità e della missione propria di Gesù**, che saranno pienamente rivelate solo alla fine del suo percorso terreno. Anche in questa ricerca la famiglia di Nazaret diventa modello: rimanda al mistero della vita, che richiede pazienza, capacità di accoglienza, di ascolto e di rispetto.

Il **vangelo** propone un messaggio importante: non contrappone la "famiglia naturale" alla più ampia "famiglia di Dio". Gesù mostra come "servire Dio" non è in contraddizione con le relazioni di cura reciproca, ma dà senso e compiutezza alle diverse forme di comunità umana.

Secondo la **prima lettura**, il bambino che Anna riceve come dono dal Signore diventa una benedizione per tutto il popolo. La fede è sempre una scommessa che dà senso e ragione di vita.

Anche nella **seconda lettura** il fatto di sentirsi figli di Dio dona al vivere umano una visione nuova che riempie di vera gioia.